

Caro Gadd,

o caro-gadd, quasi a dire quanto mi costi! E invece no, ci sto bene, mi aiuta ad invecchiare meglio, come in una botte di rovere con tante bollicine bionde e brune che ti aiutano a tenerti su ed un po' di immancabili scassaminghia.

Quello siamo, uno spaccato della società che vuole migliorarsi per migliorare.

Già siamo durati troppo a lungo, e la cosa comincia a preoccuparmi, ma l'esperienza di un anarchismo latente, io la leggo così, mi affascina. E più mi convincerebbe se iniziassimo a martellare di più su quei tasti neri del pianoforte-foggia. Non è che quelli che martelliamo ora sono bianchi!

Mi preoccupa che arrivati al "normale" che noi intendiamo, questo normale non lo vivrà nessuno, se non una Foggia di anziani pensionati, una Foggia a finire, a svuotarsi di giovani ed adulti attivi che invece dovrebbero assicurarle il futuro.

Che fare allora!? Ampliare la mission, affiancare al "normale" il possibile in altri campi.

Siamo così malridotti a 360 gradi, che dove miri miri (e tiri) "coji" sempre bene. Quindi, meno remore e più immediatezza, meno indugio e più premura, meno punti ??? e più punti !!!, meno : e troppi bla e più . e a capo.

Insomma tornando alla mia (nostrs) lingua amata : Quànnè s'ncùdene stàtte, quànne s' martille bätte.

Salute e bene

Raffaele de Seneen